

Due nuove tanker eco-design per d'Amico

DIS ordina a Hyundai Mipo, Scorpio cerca finanziamenti per nuove unità

D'Amico International Shipping ha annunciato che la sua controllata operativa d'Amico Tankers Limited (Irlanda) ha chiuso col cantiere coreano Hyundai Mipo i contratti per l'acquisto di due nuove navi cisterna MR da 50.000 dwt (Hull 408 e 409).

Le unità, dal costo inferiore a 29 milioni di dollari l'una, saranno consegnate entro il primo semestre del 2014. Il contratto include inoltre l'opzione - a condizioni

simili - per ulteriori due unità, da esercitarsi entro aprile 2013.

Le navi, a doppio scafo e IMO II, si caratterizzano per l'efficienza propulsiva, che secondo la società consentirebbe il risparmio di 6-7 tonnellate di carburante rispetto alla media; il loro indice energetico (EEDI), inoltre, rientra già in quello previsto dalla fase 3 dell'IMO (-30%), che verrà applicato alle navi costruite dopo il 1 gennaio 2025.

“Questi miglioramenti tecnici permetteranno di incrementare di almeno 3.000 dollari al giorno gli attuali ricavi base time charter” ha commentato Marco Fiori, Amministratore Delegato di d'Amico International Shipping SA. “DIS intende continuare l'espansione della propria flotta attraverso acquisizioni capaci di accrescerne il valore e cercando al contempo di perseguire sempre l'obiettivo di gestire la struttura

assicurando ai suoi investitori un livello bilanciato di rischio e rendimento”.

La flotta della società ad oggi comprende 38 navi cisterna (‘medium range - MR e handysize product tankers’) tutte a doppio scafo, con un'età media di 4-6 anni.

Anche Scorpio Tankers ha annunciato novità. La società ha presentato una nuova tranche di collocamento azionario, in chiusura lunedì 18 marzo. L'offerta di vendita riguarda 29.012.000 azioni ordinarie, dal valore nominale di 0,01

dollari l'una, al prezzo di 8,10 dollari. A curare il piazzamento delle azioni sono RS Platou Markets (sole manager), RS Platou Markets AS (lead placement agent), DNB Markets (senior placement agent) e da Clarkson Capital Markets, Evercore Group LLC e Skandinaviska Enskilda Banken AB (placement agents). I proventi netti dell'offerta, ha comunicato la società, saranno utilizzati per l'acquisizione di navi e altri obiettivi aziendali.

Siba Ships cambia nome e cancella 3 newbuildings

I primi effetti del processo di ristrutturazione di Siba Ships iniziano a farsi vedere. La shipping company guidata da Maurizio Balzarini, rimasta vittima della pesante crisi dei noli nel dry e nel liquid bulk, ha infatti cambiato ragione sociale diventando Omniships e ha cancellato alcune commesse fissate nel 2008 in Corea. Nello specifico si tratta di tre bulk carrier Kamsarmax da 81.000 tonnellate di portata originariamente previste in consegna nel biennio 2011-2012 salvo risultare oggi posticipate alla seconda parte del 2014. Balzarini ha però fatto sapere che “sono intervenuti accordi tra Omniships e il cantiere STX in base ai quali non è più prevista la consegna delle kamsarmax”. I termini dell'accordo sono confidenziali ma è ragionevole pensare che questa decisione

sarà costata all'imprenditore bresciano (ormai Australiano di adozione) parecchi milioni di euro in termini di anticipi già versati e penali per la risoluzione dei contratti di costruzione.

Nel 2011 Siba aveva chiuso con un fatturato consolidato in calo da 191,96 a 151 milioni di euro (per l'86% riconducibile alle attività nel settore dry-cargo e per il resto al liquid bulk) e con un risultato netto notevolmente peggiorato (dal profitto di 2,946 milioni di euro del 2010 si è passati a un passivo di 101,5 milioni di euro dodici mesi più tardi). Il programma di ristrutturazione della società prevedeva la cessione di alcuni asset (sia navi che immobili) e il ritorno all'utile d'esercizio nel 2014.

Nicola Capuzzo

